

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE AI SENSI DEL D.LGS. 231/01

PARTE SPECIALE 2

Reati ambientali

Scopo: La Parte Speciale – Reati ambientali si propone di raccogliere in un documento unico, facilmente condivisibile con tutti i Destinatari, gli obiettivi, le procedure e i controlli necessari ad evitare la commissione dei reati in materia ambientale di cui all'art. 25undecies d.lgs. 231/2001.

Validità Tutti gli impianti di Gait S.r.l.

Revisione 0 – Prima Emissione

Pubblicazione La sola versione valida di questo documento è la versione in italiano pubblicata sull'intranet aziendale di Gait S.r.l.

Data di approvazione 29.05.2024

Approvato da



M. Sartorelli (Amministratore Unico e Datore di Lavoro)

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. REATI AMBIENTALI: ART. 25UNDECIES D.LGS. 231/01 | 3 |
| 2. PRINCIPI E PROCEDURE | 9 |
| 2.1 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO | 10 |
| 2.2. PROCEDURE PER LA PREVENZIONE DEI REATI AMBIENTALI..... | 12 |
| 2.3. PROCEDURE..... | 14 |
| 2.3.1. CARATTERIZZAZIONE, CLASSIFICAZIONE, DEPOSITO TEMPORANEO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI | 14 |
| 2.3.2. EMERGENZE AMBIENTALI | 16 |
| 2.3.3. GESTIONE DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE..... | 17 |
| 2.3.4. COMUNICAZIONI IN MATERIA AMBIENTALE | 17 |
| 2.3.5. ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO | 18 |
| 3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI | 19 |

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

1. REATI AMBIENTALI: ART. 25UNDECIES D.LGS. 231/01

La responsabilità dell'ente è stata estesa ai reati ambientali ad opera del d.lgs. 121/11, emanato in attuazione della direttiva 2008/99/CE che imponeva agli Stati membri di perseguire penalmente tutte quelle condotte di una certa gravità che avrebbero potuto provocare danni all'ambiente con dolo o colpa grave.

Il legislatore italiano ha deciso di implementare la tutela ambientale oggetto della disciplina comunitaria in maniera più restrittiva rispetto agli standard minimi richiesti dalla direttiva citata.

Infatti, ha esteso la responsabilità dell'ente a numerose fattispecie incriminatrici, spesso di carattere contravvenzionale, punibili sia a titolo di dolo sia a titolo di colpa e strutturate sovente come reati di pericolo astratto.

Dopo la sua introduzione, l'art. 25undecies d.gs. 231/01 ha visto allargare le fattispecie fonti di responsabilità dell'ente ad opera della l. 68/15 recante "disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" che, con l'intento di razionalizzare la materia e fornire tutela penale al bene ambiente nel suo complesso, ha inserito nel codice penale il titolo VIbis introducendo, secondo la logica della c.d. riserva di codice, alcune fattispecie di portata generale che per certi aspetti si sovrappongono o assorbono ipotesi di reato già previste in leggi speciali.

L'art. 25undecies d.lgs. 231/01 annovera quali reati-presupposto una nutrita serie di fattispecie riconducibili a tre macrocategorie descrittive:

- rifiuti: ci si riferisce agli artt. 256, 257, 258, 259, 260 e 260bis d.lgs. 152/06, che puniscono una serie di condotte, molte delle quali anche solo colpose, in violazione delle prescrizioni di legge disciplinanti il trasporto e la gestione di rifiuti nonché la bonifica di siti e la gestione di discariche;
- acque: ci si riferisce all'art. 137 d.lgs. 152/06 che punisce le condotte di scarico illegittimo di sostanze pericolose in acque marine o fluviali;
- ambiente e inquinamento: ci si riferisce agli artt. 452bis, 452ter, 452quater, 452quinqies, 727bis, 733bis c.p., art. 279 co. 5 d.lgs. 152/06, artt. 1, 2, 3bis, 6 d.lgs. 150/92, artt. 8 e 9 d.lgs. 202/07 che puniscono ogni condotta che metta a repentaglio, in maniera contraria alle prescrizioni di legge, l'ambiente sino alla sua distruzione nonché quelle condotte legate all'illecita importazione, esportazione e commercializzazione di specie animali o vegetali protette.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

Quanto al primo gruppo, la norma incriminatrice di riferimento è senz'altro l'art. 452bis c.p., rubricato "inquinamento ambientale" che punisce il cagionare con dolo o colpa un pregiudizio per l'ambiente, rappresentato dalla compromissione o dal deterioramento rilevante della qualità del suolo, del sottosuolo, delle acque o dell'aria, ovvero dell'ecosistema, della biodiversità, della flora o della fauna selvatica.

L'inquinamento può consistere in qualsiasi comportamento (tra cui l'immissione di sostanze chimiche ecc.) che provochi una immutazione in senso peggiorativo dell'equilibrio ambientale.

La condotta può essere anche meramente omissiva, cioè dal mancato impedimento dell'evento da parte di chi, secondo la normativa ambientale, è tenuto al rispetto di specifici obblighi di prevenzione rispetto a quel determinato fatto inquinante dannoso o pericoloso.

La compromissione o il deterioramento devono essere significativi e misurabili.

La "significatività" sta ad indicare che l'evento di inquinamento deve essere di dimensioni rilevanti, mentre la "misurabilità" rimanda alla necessità di una oggettiva possibilità di quantificazione, tanto con riferimento alle matrici aggredite che ai parametri scientifici (biologici, chimici, organici, naturalistici, ecc.) dell'alterazione.

Se dalla condotta dolosa punita dal reato sopra commentato deriva la morte o una lesione con malattia superiore ai 20 giorni, come conseguenza non voluta dell'attività di inquinamento ambientale la pena è aumentata (art. 452ter c.p.).

Per quanto qui interessa, la tutela dell'ambiente è completata con una delle fattispecie più gravi: il disastro ambientale, punito dall'art. 452quater c.p. a titolo di dolo o di colpa (art. 452quinqies c.p.).

L'elemento materiale che caratterizza il delitto in esame consiste nel cagionare un disastro ambientale, rappresentato, alternativamente, da un'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema; da un'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; da un'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

Venendo ora al secondo gruppo di reati a cui Gait S.r.l. è maggiormente esposta, l'analisi deve partire dall'art. 256 d.lgs. 152/06.

La norma, al co. 1, punisce l'attività di gestione di rifiuti realizzata in contrasto con le regole stabilite dal medesimo d.lgs. 152/06, con sanzioni di gravità diversa a seconda che i rifiuti siano pericolosi o non pericolosi.

Infatti, le operazioni di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti non sono libere ma sono soggette ad un sistema di autorizzazione, iscrizione o comunicazione disciplinato dettagliatamente dagli artt. 208 ss. d.lgs. 152/06 che richiedono, per talune attività (ad esempio, la creazione di un nuovo sito), la preventiva autorizzazione amministrativa mentre, per altre, l'iscrizione dell'impresa in apposito registro o albo (ad esempio, per trasportare rifiuti).

La norma ricomprende anche l'attività di stoccaggio, ossia il deposito di rifiuti in attesa di recupero, trattamento o smaltimento, facendo salva solo l'ipotesi di deposito temporaneo (ad esempio, perché effettuato dopo la raccolta ovvero non nel luogo di produzione).

La tutela penale dell'ambiente nelle attività imprenditoriali inerenti il ciclo dei rifiuti è poi completata dall'art. 256 co. 3 d.lgs. 152/06 che punisce chi realizza o gestisce una discarica non autorizzata, prevedendo un aumento della pena in caso di discarica destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi.

Nell'accezione legislativa, la "discarica" è un'area adibita a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, inclusa la zona interna al luogo di produzione dei rifiuti adibita allo smaltimento dei medesimi da parte del produttore degli stessi, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno.

Non rientrano invece nel concetto di "discarica" né gli impianti in cui i rifiuti sono scaricati al fine di essere preparati per il successivo trasporto in un impianto di recupero, trattamento o smaltimento, né lo stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o trattamento per un periodo inferiore a uno o tre anni.

Ancora, l'art. 256 co. 5 d.lgs. 152/06 punisce chi effettui la miscelazione dei rifiuti, in violazione delle prescrizioni di cui all'art. 187 d.lgs. 152/06.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

La condotta punita comprende tutte quelle attività di mischiaggio di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, vietata dall'art. 187 co. 1 d.lgs. 152/06, e le operazioni di mischiaggio di rifiuti pericolosi di differenti pericolosità eseguite senza o in difformità della necessaria autorizzazione amministrativa

Inoltre, l'art. 256 co. 6 d.lgs. 152/06 punisce chi effettua il deposito temporaneo (ovvero il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti) presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di legge in materia.

La tutela apprestata dal d.lgs. 152/06 si arricchisce con l'incriminazione delle condotte riparatorie che il soggetto inquinante è tenuto a realizzare.

L'art. 257 co. 1 d.lgs. 152/06 sanziona due ipotesi distinte: l'omessa bonifica del sito inquinato e la mancata comunicazione dell'evento inquinante alle autorità competenti secondo le modalità indicate dall'art. 242 del medesimo decreto legislativo.

La fattispecie è un reato di danno che richiede la sussistenza del danno e il superamento di predeterminati livelli di rischio e prescinde dal fatto che l'elemento inquinante sia rifiuto pericoloso o meno.

La comunicazione alle Autorità competenti ma soprattutto i primi interventi per contenere e ridurre gli effetti dell'inquinamento si configurano come momenti procedurali fondamentali, in quanto costituiscono un obbligo primario per il soggetto responsabile che deve sia manifestare l'accaduto alla PA sia procedere, a proprie spese, ad effettuare il primo intervento di impatto immediato a cui seguiranno gli interventi più approfonditi di bonifica definitiva.

Le fattispecie incriminatrici presupposto di responsabilità dell'ente comprendono anche illeciti la cui condotta punisce violazioni di carattere più "formale".

L'art. 258 co. 4 d.lgs. 152/06 punisce chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e colui che fa uso di un certificato falso durante il trasporto.

L'art. 260bis co. 6 e 7 d.lgs. 152/06 punisce colui che, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura,

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

La pena è aumentata in caso di trasporto di rifiuti pericolosi e, in tale ultima ipotesi, la sanzione penale si estende anche al trasportatore che, durante il trasporto, fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.

L'art. 260bis co. 8 d.lgs. 152/06 si riferisce direttamente al trasportatore e sanziona chi accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI – Area Movimentazione, fraudolentemente alterata, con aumento di pena in caso di rifiuti pericolosi.

Il legislatore ha scelto di estendere la responsabilità dell'impresa anche in caso di commissione di reati di carattere abituale o *latu sensu* associativo.

Infatti, l'art. 259 co. 1 d.lgs. 152/06 incrimina la spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 26 regolamento 1993/259/CE, o la spedizione di rifiuti del tipo di quelli elencati nell'Allegato II del citato regolamento, in violazione delle prescrizioni stabilite dallo stesso, con la previsione di un aumento di pena in caso l'oggetto materiale del reato sia rappresentato da rifiuti pericolosi.

Inoltre, l'art. 260 co 1 e 2 d.lgs. 152/06 (oggi confluito nell'art. 452quaterdecies c.p.) punisce l'attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti ovvero chi, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti.

La condotta punita è rappresentata da un'attività organizzata, non occasionale e protratta nel tempo che non richiede un concreto nocumento al territorio.

L'allestimento di mezzi e attività continuative richiesto dalla fattispecie presuppone un preciso programma ed una forma strutturata e articolata di attività che tuttavia presenta caratteristiche diverse dai classici reati di carattere associativo contro l'ordine pubblico.

Mentre questi ultimi richiedono necessariamente la partecipazione al sodalizio di almeno tre soggetti autori del reato, il delitto di cui all'art. 260 d.lgs. 152/06 può essere posto in essere da "chiunque" e quindi in astratto

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

anche da un singolo imprenditore che organizzi la propria struttura per trattare i rifiuti illegalmente ed al fine di trarne profitto.

SCOPO

La presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- individuare ed illustrare le fattispecie di reato incluse tra i reati ambientali per i quali, in caso di commissione da parte di soggetti aziendali con contemporaneo interesse o vantaggio per l'Azienda, è prevista la responsabilità amministrativa in capo a Gait S.r.l.
- indicare le “*regole di comportamento*” e le procedure che gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti, nonché i fornitori e partner di Gait S.r.l., sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del modello per quanto inerente i suddetti reati;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed ai responsabili delle funzioni aziendali gli elementi di riferimento per l'esercizio delle attività di controllo, monitoraggio e verifica

AREE DI RISCHIO

In relazione ai reati ambientali, le aree di attività ritenute più specificatamente a rischio per Gait S.r.l. risultano essere le operazioni attuate relativamente alle seguenti attività:

- produzione di rifiuti e la relativa gestione, sia in termini documentali sia di gestione operativa che deriva dalla produzione (*es. deposito anche temporaneo, classificazione*);
- l'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazioni di rifiuti di qualsiasi genere;
- valutazione dei rischi e di predisposizione di misure e procedure di sicurezza;
- gestione degli adempimenti inerenti alle autorizzazioni, comunicazioni, iscrizioni da e nei confronti della PA;
- formazione ed informazione del personale in tema ambientale;
- gestione delle emergenze.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

| | |
|---------------------------|---|
| AUDIT | Sopralluogo in azienda; interviste (<i>Amministratore Unico, Delegato in materia salute e sicurezza e ambientale - Delegato HSE, Preposti</i>); disamina documentale (<i>es. disamina autorizzazioni ambientali in essere e campionamenti effettuati, disamina procedure interne, identificazione rifiuti e documentazione smaltitori</i>) sopralluogo presso le aree di deposito rifiuti |
| FORMULA | $R \text{ (rischio)} = P \text{ (probabilità)} \times I \text{ (impatto)}$ |
| ESITO DEL RISK ASSESSMENT | R = 7, RISCHIO MEDIO |

2. PRINCIPI E PROCEDURE

La definizione delle procedure atte a prevenire il rischio di commissione dei reati di cui all'art. 25undecies d.lgs. 231/01 prende le mosse dall'analisi di quanto già adottato dalla Società al momento della redazione del presente MOG. Di seguito, si esporranno alcuni aspetti fondamentali del Modello Organizzativo di Gestione e si descriveranno le procedure del medesimo e si richiameranno alcune delle procedure interne della Società

Gait S.r.l., oltre al presente Modello Organizzativo di Gestione ai sensi del d.lgs. 231/01, adotta anche un proprio Codice Etico e una propria Politica per la Qualità che si pongono come obiettivo quello di enunciare i principi cui si ispira ogni azione aziendale e a cui tutti devono attenersi in rapporto al proprio ruolo ed alle responsabilità assunte sul luogo di lavoro, anche al fine di prevenire o quanto meno limitare il rischio di accadimento di un reato ambientale.

Per la prevenzione dei reati ambientali è stabilito e mantenuto attivo un sistema di prevenzione e controllo dei rischi ambientali, che vede coinvolte le seguenti figure:

- Il **Datore di Lavoro (Amministratore Unico)** per quanto concerne le determinazioni in materia di politica ambientale, obiettivi da raggiungere, pianificazione a lungo termine, stanziamento di risorse;
- il Responsabile **Operations**, quale **delegato in materia di igiene, salute e sicurezza dei lavoratori, prevenzione incendi e ambiente** (*di seguito anche solo "delegato" o "delegato HSE"*), per quanto

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

concerne la responsabilità gerarchico-funzionale relativa alla determinazione, pianificazione, coordinamento delle azioni da intraprendere. Il HSE è responsabile anche per ciò che attiene l'attuazione concreta di quanto necessario per conformare l'attività aziendale alla normativa in materia ambientale, con riferimento sia agli aspetti di carattere tecnico-tecnologico più legati alla produzione sia ai rapporti con le PP.AA. interessate e alle richieste di autorizzazioni o rinnovi di autorizzazioni amministrative.

Tutti i principi, procedure, obblighi, divieti e regole di condotta descritte nella presente Parte Speciale sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati ambientali previsti nel Decreto.

2.1 PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

Obiettivo della Società è il rispetto della normativa vigente in tema ambientale e che tutti i Destinatari si attengano, nella misura in cui gli stessi siano coinvolti nello svolgimento delle attività rientranti nelle Aree a Rischio e in considerazione della diversa posizione e dei diversi obblighi che ciascuno di essi assume nei confronti della Società, a regole di condotta qui esplicitate al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati indicati dall'art. 25 undecies d.lgs. 231/2001.

L'espressa punibilità, anche della condotta di chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, scarichi idrici, emissioni in atmosfera, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, sulla concentrazione degli inquinanti negli scarichi e nelle emissioni in atmosfera e a chi fa uso di un certificato, comporta la necessità di presidiare adeguatamente anche l'attività di laboratorio e di analisi secondo idonee procedure.

È necessario verificare l'affidabilità dei fornitori e delle parti terze con le quali la Società intrattiene rapporti di fornitura di tali servizi. Particolare attenzione deve essere data alla stipula dei contratti ed al puntuale ed effettivo svolgimento delle prestazioni concordate in conformità delle leggi vigenti.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello, i Destinatari sono tenuti in generale a conoscere e rispettare tutte le regole ed i principi che governano questo settore.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole di cui al presente Modello, i Destinatari sono tenuti a conoscere e rispettare tutte le regole ed i principi contenuti:

- nel Codice Etico di Gait S.r.l.;
- nelle attività organizzative di informazione, formazione, prevenzione in materia ambientale;
- nelle procedure interne volte a garantire l'attuazione delle direttive in materia ambientale.

Inoltre, ai consulenti, partner, fornitori e parti terze deve essere resa nota l'adozione del Modello e del Codice Etico da parte della Società tramite previsione di relativa clausola contrattuale che possa garantire il rispetto da parte di terzi del Codice Etico e del Modello di Gait S.r.l. prevedendo sanzioni in caso di violazioni.

In via generale, è fatto **divieto** di attuare/collaborare/dare causa alla realizzazione di comportamenti che possano rientrare nelle fattispecie di reato considerate ai fini del d.lgs. 231/2001, e più in particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, di:

- omettere informazioni e/o dati rilevanti in sede di valutazione e monitoraggio degli aspetti ambientali significativi o adottare comportamenti che possano, anche solo potenzialmente, indurre in un errore di valutazione;
- non registrare opportunamente e in misura veritiera e completa le evidenze di presidio dell'ambiente, come ad esempio rapporti di prova, registrazione della manutenzione sugli impianti, etc.;
- occultare e/o distruggere corrispondenza o ogni altra documentazione relativa alle attività comprese negli aspetti ambientali significativi in oggetto;
- attuare condotte, anche con l'ausilio di soggetti terzi, miranti alla falsificazione o contraffazione delle evidenze documentali e/o di registrazione a presidio dell'ambiente, come ad esempio certificazioni, autorizzazioni, prove e collaudi, etc.;
- fornire false indicazioni sulla natura, composizione, e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti sia nell'ambito della predisposizione di certificati di analisi, anche da usare durante il trasporto, sia nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
- dar seguito ad eventuali attività di caratterizzazione e bonifica ambientale in mancanza o in deroga ai piani o progetti dall'autorità competente e/o in assenza di comunicazione obbligatoria agli Enti, quando prevista;

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

- realizzare o dare causa ad attività che possano portare al superamento dei limiti dei valori previsti dalla legge in relazione alla qualità delle matrici ambientali;
- instaurare rapporti o realizzare operazioni con fornitori terzi qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre la Società al rischio di commissione di reati in materia ambientale di cui al Testo Unico sull'Ambiente (*d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152*);
- omettere la segnalazione alle funzioni responsabili eventuali anomalie o non conformità che potrebbero comportare delle criticità in materia di reati ambientali richiamati all'interno del Decreto 231;
- in sede di ispezioni e verifiche, adottare comportamenti finalizzati ad influenzare indebitamente, nell'interesse della Società, il giudizio/parere degli Organismi di controllo.

2.2. PROCEDURE PER LA PREVENZIONE DEI REATI AMBIENTALI

Le procedure che seguono sono state predisposte da Gait S.r.l. prendendo come riferimento anche le Linee Guida di Confindustria che hanno individuato specifici controlli preventivi in materia di reati ambientali.

In primis, la Società ha adottato uno schema organizzativo tale da individuare determinati soggetti a cui sono stati conferiti specifici compiti ed obblighi per il rispetto di quanto prevedente la normativa ambientale cogente.

Il delegato HSE, con eventuale delega sicurezza e ambiente, è supportato, nella gestione delle tematiche inerenti al rispetto della normativa cogente in materia ambientale e delle procedure aziendali, dall'Ufficio amministrazione e da personale operativo.

In osservanza di quanto prescritto dalla normativa ambientale cogente e dalle Linee Guida di Confindustria vigenti, si indicano qui di seguito i principi procedurali e le azioni che, in relazione alle aree di attività a rischio, la Società è tenuta a realizzare e rispettare e che, ove opportuno, potranno essere implementate in specifiche procedure aziendali ovvero oggetto di comunicazione da parte dell'ODV:

- il delegato HSE, anche cooperando con il Datore di Lavoro ove necessario, deve sovrintendere al rispetto della legislazione ambientale, con il compito di:
 - adempiere a tutti gli obblighi di legge, vigilando sull'osservanza delle disposizioni ambientali,

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

- evidenziare eventuali carenze in materia di prevenzione degli impatti ambientali, intervenendo direttamente per carenze meramente esecutive,
- vigilare sul rispetto delle norme di prevenzione degli impatti ambientali da parte dei lavoratori,
- vigilare sull'efficienza degli apprestamenti, delle attrezzature e dei macchinari,
- registrare e controllare periodicamente il rispetto di quanto prescritto nelle autorizzazioni ambientali,
- cooperare con le PP.AA. nei procedimenti autorizzativi o di rinnovo di autorizzazioni già rilasciate nonché in occasione di controlli ispettivi da parte degli Enti coinvolti, nel rispetto di quanto previsto dal presente dalla Parte Speciale del MOG inerente ai reati contro la PA
- la Società provvede, ove necessario, a misurare e monitorare le prestazioni ambientali, definendo ruoli, responsabilità, modalità e criteri per l'esecuzione delle attività comportanti eventuali scarichi o emissioni;
- la Società effettua una verifica periodica, con cadenza almeno annuale e anche tramite audit interni, la conformità alla normativa cogente in materia ambientale nonché il rispetto delle autorizzazioni in suo possesso;
- la Società opera in modo da consentire una ricostruzione a posteriori delle operazioni effettuate e, se del caso, del processo autorizzativo che le ha precedute, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate. Ciò richiede che tutte le attività operative siano formalmente documentate e che i documenti siano archiviati e conservati, con modalità tali da impedirne la successiva manipolazione, se non con opportuna evidenza;
- la Società consente l'accesso ai documenti, di cui al punto precedente, solo ai soggetti competenti in base alle regole interne, o a suoi delegati, al Collegio Sindacale o organo equivalente, alla società di revisione, all'ODV e alle strutture preposte ad attività di audit;
- la Società prevede che eventuali sistemi di promozione e incentivazione ai dipendenti e collaboratori rispondano a obiettivi realistici e coerenti con le mansioni e l'attività svolta e con le responsabilità affidate;
- la Società prevede che, nella gestione delle risorse finanziarie e più in generale per le decisioni di impiego, Gait medesima si avvalga di istituzioni bancarie e intermediari finanziari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e di correttezza conforme alla disciplina UE;

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

- la Società prevede che le operazioni di selezione e assunzione del personale, siano effettuate in base a criteri di trasparenza e per realistiche esigenze aziendali e che vi sia tracciabilità della scelta e del coinvolgimento dell'unità richiedente;
- la Società si assicura che ogni addetto e ogni responsabile riceva e possa sempre agevolmente reperire specifiche e semplici istruzioni in ordine allo svolgimento delle proprie mansioni, anche in relazione al grado di complessità delle stesse;
- la Società si assicura che a partner, fornitori (*es. progettisti, fabbricanti, installatori e terzi contraenti*) sia stata resa nota l'adozione da parte di Gait S.r.l. del presente Modello e del Codice Etico, la cui conoscenza ed il cui rispetto costituiranno obbligo contrattuale a carico di tali soggetti;
- La Società richiede ai partners e collaboratori esterni il rispetto degli obblighi di legge in tema di gestione delle proprie attività che possono avere un impatto sulle componenti ambientali.

2.3. PROCEDURE

Pertanto, riguardo all'attività svolta dalla Società e secondo i principi e le procedure descritte nei precedenti paragrafi e che la Gait S.r.l. ha scelto di rispettare, la Società ha deciso di dotarsi di principi e procedure di gestione, di seguito descritte, volte a garantire i necessari e specifici controlli che la Società adotta per garantire il rispetto della normativa ambientale e ridurre il rischio di commissione di reati in tale ambito (*sino alla soglia del c.d. "rischio accettabile" per come individuato dalle Linee Guida di Confindustria*).

2.3.1. CARATTERIZZAZIONE, CLASSIFICAZIONE, DEPOSITO TEMPORANEO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

Caratterizzazione e classificazione dei rifiuti.

La Società si impegna a classificare in maniera conforme alle prescrizioni di legge i CER relativi ai rifiuti da essa prodotti, anche avvalendosi di consulenti esterni.

La classificazione dei rifiuti è gestita dal delegato HSE, coadiuvato da personale operativo e informato il Datore di Lavoro, in collaborazione con competente società di consulenza esterna, che redige il CER sulla base delle

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

analisi svolte da laboratori qualificati, della normativa vigente e impartisce periodiche istruzioni ai sottoposti circa le modalità di trattamento, stoccaggio e conferimento a ditte terze dei rifiuti.

Deposito e Smaltimento Rifiuti

Al fine di un corretto smaltimento dei rifiuti prodotti dalle lavorazioni Gait S.r.l., per il tramite del delegato HSE, coadiuvato dal personale operativo di produzione, garantisce e monitora la corretta messa in stoccaggio nelle aree predisposte dei rifiuti prodotti dall'azienda e il continuo asporto degli stessi onde rispettare i limiti imposti dalla legge per il deposito temporaneo.

In ogni caso, ad ulteriore integrazione di quanto sopra esposto relativamente al Deposito e Smaltimento Rifiuti, si precisa che:

- il delegato, coadiuvato da personale operativo, in accordo con il Datore di Lavoro, individua le aree dell'azienda in cui depositare, stoccare, far transitare temporaneamente i rifiuti;
- il delegato, coadiuvato da personale operativo e in accordo con il Datore di Lavoro, organizza la raccolta dei rifiuti per categorie omogenee e identifica le tipologie di rifiuti ammessi alle aree adibite a deposito temporaneo;
- il delegato, coadiuvato da personale operativo e in accordo con il Datore di Lavoro, archivia la determinazione dei siti di deposito temporaneo, li comunica ai sottoposti e impartisce agli stessi adeguate istruzioni operative
- le aree di deposito temporaneo sono identificata in pianta e l'area di deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi è esterna allo stabilimento produttivo;
- la selezione dei fornitori destinati a fornire i servizi di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti, siano essi Partners o Collaboratori Esterni, viene svolta con particolare attenzione, con apposite indagini ex ante, e in tal senso:
 - la Società, infatti, si avvale solo di ditte appaltatrici in possesso delle autorizzazioni di legge inerenti alla gestione e lo smaltimento dei rifiuti;
 - a tal fine, la Società, per il tramite dell'ufficio amministrazione, chiede alla ditta appaltatrice dichiarazione di possesso delle mezzionate autorizzazioni nonché del rispetto della normativa

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

inerente al ciclo dei rifiuti e prevede l'esclusione delle aziende non qualificabili (*ad esempio, quelle imprese con alta incidenza di manodopera non qualificata o che non sono in possesso di autorizzazioni aggiornate*);

- la selezione dei fornitori/smaltitori viene eseguita anche sulla base della verifica dei prezzi di mercato, escludendo i fornitori che propongono prezzi inspiegabilmente bassi rispetto al mercato;
- l'attività di selezione dei fornitori esterni, per come sopra descritta, avviene a cura del HSE, coadiuvato dall'ufficio amministrazione e dal personale operativo, in accordo con il Datore di Lavoro e con il supporto dell'Ufficio amministrazione;
- in caso di utilizzo di un nuovo fornitore la decisione, a seguito del percorso di selezione, viene comunicata e condivisa dal HSE anche al Datore di Lavoro e Amministratore delegato di Gait S.r.l.

2.3.2. EMERGENZE AMBIENTALI

La Società adotta anche delle procedure per gestire eventuali situazioni di emergenza ambientale, periodicamente riesaminate e revisionate, soprattutto a seguito dell'accadimento di un'emergenza.

Il delegato HSE, in accordo con il Datore di Lavoro, con il supporto del personale operativo e dell'ufficio amministrazione ove necessario, verifica che:

- tutte le risorse richieste (*umane, equipaggiamenti, forniture e materiali, e organizzazioni esterne*) siano identificate, quantificate e disponibili;
- tutto il personale sia informato dei rischi ambientali eventualmente presenti e connessi alla propria attività, nonché dei comportamenti che deve seguire al fine di evitare incidenti ed in caso di emergenza;
- le squadre di emergenza ed il personale coinvolto direttamente nella gestione delle emergenze riceva l'addestramento pratico necessario.

In occasione di emergenze ambientali, il personale è tenuto a comunicare immediatamente al delegato e al Datore di Lavoro l'avvenuto incidente ed i rischi per le persone e per l'ambiente.

Il delegato, coadiuvato dal personale operativo e in accordo con il Datore di Lavoro deve registrare le emergenze occorse e le azioni intraprese per il loro superamento.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

Qualora si verificassero delle emergenze, i cui effetti costituiscano un pericolo per la popolazione, il delegato, informato il Datore di Lavoro, provvede ad avvisare immediatamente gli Enti e le autorità preposte (es. *Comune, Vigili del Fuoco*)

2.3.3. GESTIONE DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE

Con riferimento a questo aspetto si precisa che la Società non è dotata di AIA o AUA. Con riferimento, invece, agli scarichi idrici Gait S.r.l. è dotata esclusivamente di scarichi civili per acque bianche e nere. Con riferimento, invece, alle emissioni atmosferiche, Gait ha presentato apposita domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale per le attività in deroga, di cui all'art. 272 comma 2 d.lgs. 152/2006, relativamente a due punti di emissione.

Le verifiche relative al mantenimento delle autorizzazioni alle emissioni e a campionamenti richiesti sono gestite dal delegato, coadiuvato dal personale operativo e informato il Datore di Lavoro.

2.3.4. COMUNICAZIONI IN MATERIA AMBIENTALE

La Società intende mantenere attivi tutti i canali di comunicazione, sia interna sia esterna, in particolare per quanto riguarda segnalazioni che possono comportare un miglioramento nello sviluppo del sistema di gestione e che abbiano impatto rilevante nei confronti dell'esterno per quanto concerne le politiche ambientali.

Le comunicazioni inerenti tematiche ambientali (*richieste, osservazioni, eventuali reclami*) possono pervenire sia da Enti Pubblici (*Regione, Comune, ARPA, ASL ecc.*) sia da cittadini, associazioni, mass-media, realtà produttive ed economiche, fornitori e possono giungere alla Società tramite i mezzi più efficaci (*comunicati, lettere, e-mail, telefonate ecc.*).

Le richieste, le osservazioni e gli eventuali reclami provenienti dall'esterno vengono gestiti dal delegato HSE che raccoglie e li valuta prima di condividerli con Datore di Lavoro, al fine di definire le azioni più adeguate da intraprendere per dare seguito alle comunicazioni ricevute.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

Inoltre, volendo operare nel rispetto dell'ambiente e con piena trasparenza nei confronti del territorio, Gait S.r.l. valorizza la comunicazione verso l'esterno da parte dell'azienda.

La responsabilità della pianificazione e organizzazione di tali forme di comunicazione è affidata al delegato in collaborazione e coordinamento con il Datore di Lavoro, cui spetta anche la supervisione e l'approvazione dei contenuti della comunicazione.

Le comunicazioni verso l'esterno sono archiviate per almeno 5 anni a cura dell'ufficio amministrazione, sotto la supervisione del delegato.

2.3.5. ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO

Le procedure disciplinano le fasi e i soggetti coinvolti nell'identificazione degli aspetti ambientali e l'attività di attuazione delle attività pianificate in relazione a tali aspetti, prevedendo, tra l'altro attività di formazione e addestramento modalità di gestione e controllo dei documenti e dei dati.

Al fine di evitare la commissione dei reati ambientali, ferme restando tutte le specifiche procedure per la prevenzione dei reati ambientali di cui sopra, Gait S.r.l. provvede a:

- rispettare e far rispettare tutte le norme ambientali che si applicano alla Società nonché tutte le procedure aziendali volte al rispetto della normativa ambientale, descritte e richiamate anche nella presente Parte Speciale del MOG di Gait S.r.l.;
- rispettare e far rispettare quanto previsto in materia ambientale dal Codice Etico di Gait S.r.l.;
- conservare, a cura del delegato HSE, con il supporto dell'Ufficio amministrazione, tutti i documenti attestanti:
 - comunicazioni ambientali,
 - richieste di autorizzazioni alla P.A.,
 - provvedimenti amministrativi,
 - monitoraggio del rispetto della legislazione in materia di ambiente.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI

I compiti dell'ODV, in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati in materia ambientale, sono:

- proporre che vengano emanate e aggiornate le istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle Aree a Rischio, come individuate nella presente Parte Speciale;
- svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutarne periodicamente l'efficacia a prevenire la commissione dei Reati;
- esaminare eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari o opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute;
- monitorare e verificare l'esatto adempimento delle prescrizioni da parte della Società a seguito di ispezioni e/o controlli da parte degli enti preposti.

In caso sorgessero dubbi sulla correttezza di comportamenti dei partners e dei collaboratori esterni, l'ODV emetterà una raccomandazione per l'Amministratore Unico e i soci della Società.

Al fine di rispettare le procedure sopra richiamate e permettere all'ODV di svolgere efficacemente i propri compiti, occorre che i vari soggetti coinvolti nel sistema di gestione ambientale si raccordino con l'ODV.

È fatto obbligo a chiunque ne abbia notizia, di dare immediata comunicazione all'ODV di quanto segue:

- omissioni da parte di funzioni responsabili di settore di eventuali anomalie o non conformità che potrebbero comportare delle criticità in materia di reati ambientali richiamati all'interno del d.lgs. 231/01;
- violazioni di disposizioni legislative indicate nella presente Parte Speciale;
- mancato monitoraggio secondo quanto definito dalle procedure di controllo interne.

In ogni caso, la Società deve:

- trasmettere all'ODV:
 - gli esiti di procedimenti accertamento o contestazione da parte degli organi di controllo,
 - esiti di audit interni,

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL

- esiti di audit da parte di certificatori esterni (*ad es. per la ISO 9001 ecc.*),
- i rapporti dei monitoraggi effettuati sull'adempimento delle prescrizioni di cui alle autorizzazioni ambientali,
- comunicazioni in materia ambientale;
- tenere informato l'ODV circa l'adempimento da parte di Gait S.r.l. di prescrizioni impartite dalla P.A. negli atti autorizzatori o dagli organi di controllo a seguito di ispezioni/controlli/sopralluoghi;
- informare l'ODV in caso di eventi ad impatto ambientale.

GAIT SRL Soggetta a Direzione Coordinamento e Controllo di GAIT SRL